

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, ripeto in parte quanto ha già detto il collega Bono. Questo emendamento è volto a bloccare l'immissione, anche graduale, di circa 14 mila uffici postali sul mercato della vendita di viaggi. Ciò non può non comportare un'alterazione del mercato stesso, attualmente composto da 5.500 aziende che verrebbero decapitate da questa norma clientelare. Queste ultime rispondono agli adempimenti burocratico-amministrativi previsti dalle legislazioni nazionali e regionali, oltre ad una osservanza della disciplina tecnica e della predisposizione in alcuni ambiti territoriali di limiti al numero di punti vendita. Tutti fattori questi che incidono sulla competizione e da cui l'Ente poste risulterebbe invece sollevato, vista la parcelizzazione della presenza delle poste su tutto il territorio nazionale.

Gli uffici postali autorizzati a vendere viaggi, inoltre, da soli e dall'oggi al domani, verrebbero a costituire una rete di aziende in grado di rappresentare il 75 per cento del mercato. In tal senso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha già avviato un procedimento di verifica dell'applicabilità delle disposizioni contenute nella legge n. 287 del 1990.

Infine non si può non sottolineare che un settore come quello della vendita di viaggi è stato esteso alle poste senza alcuna considerazione per le esigenze di professionalità dell'attività e per chi sul mercato è entrato per operare imprenditorialmente, ritenendo di iniziare un'attività in un settore sottoposto alle regole della libera concorrenza.

Conto sul voto di buon senso di questa Assemblea contro questa norma clientelare e invito quanti credono nel libero mercato e nella concorrenza reale di votare a favore di questa proposta emendativa (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Valensise 46.13 e Danese

46.21, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	403
Maggioranza	202
Hanno votato sì	163
Hanno votato no	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 46.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	385
Maggioranza	193
Hanno votato sì	160
Hanno votato no	225).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 46.24, Peretti 46.26, Scaltritti 46.28, Teresio Delfino 46.71 e 46.72.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Forse, Presidente, non mi ha visto quando in precedenza le ho chiesto la parola.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Vorrei ribadire quanto è già stato detto dai miei colleghi, a cominciare dall'onorevole Bono, in merito alla possibilità per l'Ente poste di attuare non solo la vendita dei valori bollati ma anche di sostituire le agenzie attraverso la vendita di biglietti, di documenti e di titoli di viaggio nonché dei biglietti delle lotterie. In questo modo si fa concorrenza a esercizi privati diffusi sul

territorio e si effettua la difesa di un ente che dovrebbe ricercare la propria produttività ed efficienza nel suo compito primario, quello di distribuire la corrispondenza e di effettuare un servizio adeguato.

Ritengo quindi necessario, per una vera liberalizzazione del mercato che incrementi il suo servizio diffuso sul territorio, difendere gli esercizi che già hanno una loro efficienza e già esistono, come le tabaccherie, le agenzie di viaggio, inducendo invece l'Ente poste a ricercare una sua redditività nei servizi che gli competono.

Nell'emendamento che reca la mia firma si prevede già una copertura per il mancato introito delle attività alternative all'Ente poste. Invito quindi i colleghi a riflettere profondamente e a considerare la possibilità di sopprimere le lettere a) e b).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 46.24, Peretti 46.26, Scaltritti 46.28 e Teresio Delfino 46.71 e 46.72, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	402
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i>	244).

Passiamo alla votazione del principio comune contenuto negli emendamenti da Michielon 46.29 a Michielon 46.33, relativo all'autorizzazione all'Ente poste a svolgere anche attività di credito, individuato nelle parole: « a svolgere attività di credito », avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Questi emendamenti sono volti a far sì che anche l'Ente poste possa svolgere attività di credito, al fine di evitare che la prospettata Spa, che tutti i colleghi vogliono, non si trasformi in un'altra « operazione Ferrovie dello Stato ». Questo è l'unico modo affinché l'Ente poste possa far credito. Peraltro si tratta di crediti garantiti e ritengo che chi tiene alla Spa debba essere favorevole a che l'Ente poste possa svolgere attività di credito.

Rivolgo questo invito anche perché non credo che il Parlamento debba fare ulteriori regali. Attualmente infatti il Ministero del tesoro, e soprattutto il sottosegretario Giarda, mostra attenzione solo alle banche *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune contenuto negli emendamenti da Michielon 46.29 a Michielon 46.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	91
<i>Hanno votato no</i>	298).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 46.34.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, in ordine agli emendamenti precedenti vo-

levo sottolineare che per fare credito bisogna anche fare raccolta, cosa che l'Ente poste non è autorizzato a fare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 46.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	141
<i>Hanno votato no</i>	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 46.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	384
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	139
<i>Hanno votato no</i>	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 46.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i>	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 46.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i>	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 46.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	149
<i>Hanno votato no</i>	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 46.80 della Commissione e Caveri 46.39, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	403
<i>Hanno votato no</i>	11).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 46.40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, vorrei utilizzare dieci secondi dei miei tre minuti e trenta secondi per questa dichiarazione di voto.

Gli scioperi dei lavoratori delle poste stanno a testimoniare che la privatizzazione ha prodotto solo disoccupazione ed ingiustizia, come quella subita dai lavoratori precari. Adesso volete continuare su questa strada, chiudendo sportelli e passando il lavoro ai privati. Che fine faranno i lavoratori? Questa è la domanda che rivolgo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 46.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i>	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 46.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i>	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 46.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i>	248).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 46.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Considerato che il comma 6 recita: « a decorrere dalla data di trasformazione dell'Ente poste italiane in società per azioni » vorrei cogliere l'occasione per chiedere al rappresentante del Ministero del tesoro quale sia lo stato dell'arte della documentazione relativa alla trasformazione dell'Ente poste in società per azioni e quali siano le previsioni del Ministero su tale trasformazione.

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, intende rispondere ai quesiti del collega Panattoni?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Tesoro, in quanto tale, non può fare previsioni. Vi è un'indicazione ed un obbligo di legge che saranno portati all'esame di un organo collegiale di Governo qual è il CIPE, nella riunione — credo — di dopodomani. In quella sede verranno assunte decisioni rilevanti su tale questione.

Per quanto riguarda invece, onorevole Panattoni, l'orientamento che il Tesoro assumerà nella riunione del CIPE, temo di doverla deludere poiché non ho mandato per formulare un punto di vista su un argomento di tal genere in questa sede.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, ho preso atto con soddisfazione che lo stesso sottosegretario Giarda sia ricorso al verbo « deludere ». Infatti, la risposta è stata deludente. Noi condividiamo come gruppo parlamentare la pressione, che proviene anche dalla maggioranza, affinché il Governo si attenga all'adempimento tassativamente previsto dalla legge. Il fatto che il sottosegretario al tesoro dichiarò in questa sede che non è in grado di sapere se il 18 dicembre, cioè fra due giorni, il Governo riuscirà a rispettare una scadenza prevista dalla legge, è davvero deludente. Condivido la sua opinione, signor sottosegretario, lei è davvero deludente (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. È stato, come dire, un traslato per approssimazioni successive!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 46.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	396
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i>	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 46.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	92
<i>Hanno votato no</i>	292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 46.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i>	387).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 46.44 e Michielon 46.45, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	141
<i>Hanno votato no</i>	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 46.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	30
<i>Hanno votato no</i>	358).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 46.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	6
<i>Hanno votato no</i>	381).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 46.49.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Invito il Governo ed il relatore a valutare con attenzione l'emendamento 46.49. Finora hanno tutti dichiarato di auspicare che l'Ente poste diventi al più presto una Spa. Il comma 10 dell'articolo 46 regola la mobilità ed i comandi dei dipendenti prevedendo che ad essi si applichi il decreto legislativo n. 49 del 1993 che riguarda le pubbliche amministrazioni. Ebbene, una società per azioni non può essere gestita secondo le normative che regolano la pubblica amministrazione,

a meno che non sia una Spa mascherata, ossia che l'Ente poste non sia semplicemente passato alle dipendenze del Ministero del tesoro.

Invito pertanto il ministro ed il sottosegretario delle comunicazioni a valutare bene la questione, perché non è possibile che una società per azioni continui per altri due anni a disporre il comando dei propri dipendenti. Penso che ogni Spa abbia il dovere di sapere, quando inizia la sua attività, quanti dipendenti abbia. Invito pertanto il Governo quanto meno ad accantonare l'emendamento 46.49 per meglio valutarlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 46.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	383
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	132
<i>Hanno votato no</i>	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 46.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	133
<i>Hanno votato no</i>	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 46.200, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	381
<i>Hanno votato no</i>	16).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 46.100, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	376
<i>Hanno votato no</i>	13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 46.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i>	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 46.54 e Giancarlo Giorgetti 46.55, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i>	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 46.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	385
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i>	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 46.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	49
<i>Hanno votato no</i>	340).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Balocchi 46.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	393
Votanti	390
Astenuti	3
Maggioranza	196
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	256).

Chiedo al relatore se sia in grado di proporre la riformulazione dell'emendamento Balocchi 46.59 perché, in caso contrario, ne proporrei l'accantonamento.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, siamo favorevoli all'accantonamento.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento Balocchi 46.59 è pertanto accantonato.

Riterrei opportuno, a questo punto, accantonare anche l'emendamento Balocchi 46.60.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 46.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	389
Maggioranza	195
Hanno votato sì	140
Hanno votato no	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 46.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	383
Votanti	381
Astenuti	2
Maggioranza	191
Hanno votato sì	132
Hanno votato no	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 46.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	388
Maggioranza	195
Hanno votato sì	139
Hanno votato no	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 46.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	399
Votanti	398
Astenuti	1
Maggioranza	200
Hanno votato sì	145
Hanno votato no	253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 46.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	396
Votanti	395
Astenuti	1
Maggioranza	198
Hanno votato sì	141
Hanno votato no	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 46.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	391
Votanti	389
Astenuti	2
Maggioranza	195
Hanno votato sì	141
Hanno votato no	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 46.201 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	400
Votanti	398
Astenuti	2
Maggioranza	200
Hanno votato sì	373
Hanno votato no	25).

Onorevoli colleghi, non possiamo procedere alla votazione dell'articolo perché sono stati accantonati alcuni emendamenti. Propongo una breve sospensione dei lavori.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,55, è ripresa alle 18,20.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, siamo in grado di riprendere l'esame degli emendamenti accantonati?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, forse, tramite uno spostamento, possiamo risolvere il problema relativo all'emendamento Mazzocchi 43.44; poiché un emendamento analogo è stato presentato all'articolo 53, proporrei di trattare congiuntamente le due questioni e quindi di riferire tale emendamento all'articolo 53.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzocchi, è d'accordo?

ANTONIO MAZZOCCHI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Credo inoltre, Presidente, che siamo in grado di riesaminare l'emendamento Balocchi 46.59: mi risulta che il Governo abbia preparato un emendamento al riguardo.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Morgando. Avverto infatti che il Governo ha presentato l'emendamento 46-201-bis (*vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 7*).

Onorevole sottosegretario?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Presidente, il Governo ha presentato il suo emendamento 46.201-bis, che riformula l'emendamento Balocchi 46.59, e che propone di aggiungere, dopo il comma 13, il comma 13-bis, che è del seguente tenore: «All'articolo 3, comma 11, della legge 7 agosto 1990, n. 250, è infine aggiunto il seguente comma: 11-bis. A decorrere dall'anno 1998 entro il 31 marzo di ogni anno e purché sia stata inoltrata domanda valida ai sensi delle vigenti disposizioni, è corrisposto un importo pari al 50 per

cento dei contributi di cui ai precedenti commi 10 e 11 spettanti per l'anno precedente.

La liquidazione del contributo residuo verrà effettuata entro 3 mesi dalla presentazione del bilancio dell'impresa editoriale e della necessaria certificazione nonché della residua documentazione prevista dalle norme vigenti. La certificazione, eseguita a cura di una società di revisione, è limitata alla verifica ed al riscontro dei soli costi a cui si fa riferimento per il conteggio del contributo complessivo relativo ad ogni esercizio ».

PRESIDENTE. Onorevole Balocchi, è d'accordo?

MAURIZIO BALOCCHI. Sì, Presidente e ritiro il mio emendamento 46.59.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 46.201-*bis* del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	347
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	339
<i>Hanno votato no</i>	8).

Onorevole Vita, qual è la situazione per quanto riguarda le compensazioni?

VINCENZO MARIA VITA, Sottosegretario di Stato per le comunicazioni. Non c'è bisogno di compensazione, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole relatore, l'emendamento Balocchi 46.60 è precluso dalla precedente votazione?

GIANFRANCO MORGANDO, Relatore per la maggioranza. No, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Balocchi 46.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	370
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	137
<i>Hanno votato no</i>	233).

***(Ripresa dell'esame dell'articolo 43
— A.C. 4354)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Vorrei dire che questo modo di procedere spesso fa perdere il filo nel seguire le votazioni.

L'articolo 43 riguarda argomenti relativi agli enti locali; il rappresentante del Governo professor Giarda ha richiamato la necessità che questi ultimi contribuiscano al risanamento della finanza pubblica. Vorrei ricordare al professor Giarda che gli enti locali sono pesantemente taglieggiati dalle misure di questa maggioranza, che dovrebbe avere una forte sensibilità sul tema. Vorrei ricordare al sottosegretario Vigneri, che va in giro sbandierando che ormai la tesoreria unica verrà abbandonata, come la lega nord non sia riuscita, nonostante la sua insistenza, a far capire ai rappresentanti del Governo che gli enti locali non sono più in grado di sopportare alcuna restrizione. Fa specie, in proposito, come le forze politiche di sinistra, che hanno grandi responsabilità negli enti locali, non siano in grado di far cambiare rotta a questo Governo che

preferisce far guadagnare la FIAT di Agnelli e lasciare sul lastrico tanti comuni ed enti locali.

Allora, caro professor Giarda, se vogliamo fare bene i conti, andando avanti di questo passo i comuni non saranno più in grado di aggiustare le buche per le strade. Questo è il risultato della politica di questa maggioranza. Amici miei, prima di votare gli articoli fate bene attenzione perché poi, quando fate ritorno sul territorio, non sapete cosa rispondere di fronte alle tante richieste che i vostri sindaci vi rivolgono tutto l'anno e che vengono a difendere, con la fascia tricolore, anche a Roma (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 43, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	248
<i>Hanno votato no</i>	145).

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Penso di dover dichiarare in questa circostanza come il sistema delle autonomie locali nel corso del 1997 (almeno per quanto è dato di conoscere finora) ha dato un contributo rilevante al processo di risanamento e ai risultati che il sistema di finanza pubblica ha realizzato quest'anno. Ritengo che l'attestazione di questo contributo debba

essere dichiarata in quest'aula dopo la votazione effettuata sull'articolo 43. Questo risultato deve essere portato come vanto dal sistema delle autonomie; i loro comportamenti a seguito delle decisioni assunte anche lo scorso anno sono stati infatti coerenti ed in linea con gli obiettivi che il Governo e il Parlamento si erano assegnati.

In secondo luogo, onorevole Presidente, vorrei chiederle di poter acquisire il nome dell'onorevole deputato che prima mi ha qualificato come deludente. Vorrei saperlo ufficialmente perché devo segnarlo sul mio libro dei ricordi (*Commenti*).

PRESIDENTE. È il collega Becchetti. Professor Giarda, nel dibattito parlamentare capita, non si preoccupi! Comunque, il notaio Becchetti è anche un musicofilo e quindi ha un animo gentile.

(Ripresa dell'esame dell'articolo 46)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 46.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 46, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	244
<i>Hanno votato no</i>	128).

(Ripresa dell'esame dell'articolo 45)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli emendamenti accantonati relativi all'articolo 45 (*vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 6*).

Era stato accantonato l'emendamento Michielon 45.4...

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Siamo in grado di riformulare anche l'emendamento 45.30 della Commissione, che risulta del seguente tenore: si sopprimono le prime tre parole « Limitatamente agli ultraottantacinquenni »; si sopprime dopo « pensioni di guerra » la frase « diffida l'interessato a provvedere entro il termine perentorio di 30 giorni. Trascorso inutilmente tale termine si »; dopo « provvede » si aggiunge « entro e non oltre 120 giorni ».

PRESIDENTE. Resta « al comma 1, sopprimere il primo periodo » ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Resta nel secondo comma « Nel caso di accertata insussistenza dei prescritti requisiti (...) » ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere favorevole all'emendamento così riformulato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 45.30 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	399
<i>Hanno votato no</i>	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 45, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

DANIELE ROSCIA. Ho chiesto di parlare.

PRESIDENTE. È aperta la votazione.

DANIELE ROSCIA. Parlerò successivamente intervenendo sugli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	262
<i>Hanno votato no</i>	121).

(Esame dell'articolo 47 - A.C. 4354)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 47, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 8)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Volevo rivolgere una domanda al sottosegretario Macciotta, soffermandomi in particolare sul comma 12 dell'articolo 47, ma non essendo in questo momento presente, penso che il sottosegretario Giarda possa rispondere, anche se correrò il rischio, qualora la risposta sarà deludente, di finire anch'io nel libro dei ricordi.

Il comma 12 sembra essere un esempio di quella che viene definita finanza creativa. Secondo la legge di Lavoisier nulla si

crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma; in questo caso vorrei sapere se la trasformazione dei mutui in altro tipo di finanziamento distrugga o meno qualcosa.

Recita il comma 12: « Sono abrogate le norme che autorizzano la contrazione di mutui da parte del Tesoro destinate a specifiche finalità, ivi comprese quelle di cui al comma 12 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662; alle relative spese pluriennali si provvede nei limiti risultanti dalla tabella F allegata alla legge finanziaria ».

Quali sono i fondi destinati a specifiche finalità? In particolare sono circa 51.274 miliardi che già sono stati attivati attraverso leggi approvate da questo Parlamento, le quali dovrebbero mettere in moto una serie di provvidenze per attività lavorative, per lo sviluppo del nostro paese. Una parte di questi fondi — 25.919 miliardi — sono per le aree depresse, che sono state oggetto della delibera CIPE n.186 del 25 febbraio 1997. Nell'allegato 4 della tabella di cui alla delibera CIPE si fa riferimento ad interventi riguardanti i contratti di programma, i patti territoriali, i contratti d'area, i lavori socialmente utili, le infrastrutture relative al terremoto, la metanizzazione, le agevolazioni all'attività di ricerca, i progetti di rafforzamento del raccordo tra istruzione professionale e mondo produttivo.

Vi sono poi interventi a favore del terremoto dell'Irpinia per 525 miliardi e di quello del Belice per 300 miliardi. Faccio presente che queste due ultime cifre trovano origine nel comma 100, lettera b) dell'articolo 2 della legge n. 662. Faccio ancora presente che, per quanto riguarda il Belice, questi 300 miliardi sono stati inseriti l'anno scorso nuovamente nella finanziaria, ma, come sa il professor Giarda, provenivano da altre provvidenze legislative che erano state abolite, per così dire, in corso d'opera da altre leggi poste in essere dal Governo.

A questo punto devo dire al collega della lega che fa commenti che il 12 gennaio 1998 compie trenta anni il terremoto del Belice; quindi dopo trenta

anni si potrebbe completare la ricostruzione, anche perché questi 300 miliardi avrebbero dovuto essere spesi nel 1995-1996. Siamo nel 1997 e forse sarà difficile spenderli anche nel 1998. In particolare chiedo al Governo chiarimenti sulla drastica ricomposizione di queste cifre, perché attraverso il passaggio alla tabella F esse non sono più disponibili immediatamente, ma lo saranno per una parte nel triennio e per un'altra parte nel 2001 e negli anni successivi.

Per quanto riguarda le aree depresse del meridione, ed in particolare le zone colpite da calamità naturali, chiedo se il Governo, attraverso questo *escamotage*, attraverso il ricorso a questo mezzo tecnico, non ritenga di accelerare perlomeno quelle somme che dovrebbero essere utilizzate per le zone colpite da calamità naturali, anche per completare certe ricostruzioni che durano da un trentennio. È una vergogna — l'abbiamo detto tante volte — che si vada oltre il trentennio (*Commenti del deputato Paolo Colombo*) perché, caro mio, abbiamo parlato sempre della stessa cifra, caro Colombo (*Commenti del deputato Paolo Colombo*); sono sempre come quelle famose vacche, ritornano sempre e non si spendono mai. Sono sempre i 300 miliardi di tre anni fa ed ora c'è il pericolo che non si possano spendere. Ma non mi riferisco solo a questo; mi riferisco anche agli oltre 51 mila miliardi che saranno rimodulati.

Questo Parlamento approva delle leggi, approva degli interventi; vengono « strombazzati » interventi a favore delle aree depresse e alla fine, con altri provvedimenti legislativi, il Governo li cambia. Non so se questa sia una finanza creativa o meno. Attendo una spiegazione sul significato di questo comma, su cosa intenda raggiungere il Governo attraverso il cambiamento in corso d'opera delle somme da destinare alle aree depresse. Una spiegazione me la sono data: attraverso la Cassa depositi e prestiti gli interessi costano di più, mentre con il ricorso al debito attraverso i BOT costerebbero di meno. Ma, ripeto, questa è la mia spiegazione. Lo chiedo invece al Governo, dal quale

non vorrei una risposta deludente; ma in ogni caso, anche se deludente, questa mi conforterebbe, perché finirei nel libro dei ricordi del professor Giarda. Desidero una risposta sul significato di tutto questo giro di valzer che comporta una riduzione degli interventi nel breve termine a favore delle aree depresse, del lavoro e dell'occupazione (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD*).

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Nell'intervento che abbiamo appena ascoltato sono state sollevate due questioni molto diverse tra di loro. La prima riguarda i tempi di attuazione degli interventi che sono stati autorizzati con legge. La seconda questione riguarda invece il contenuto specifico del comma 10, che non ha nulla a che vedere con il problema di sostanza a cui si faceva riferimento, che è un problema reale e che però non è trattato nell'articolo del provvedimento collegato che stiamo analizzando adesso.

Mi limiterò quindi a trattare gli aspetti affrontati nel comma 10...

NICOLA BONO. Nel comma 14.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Nel comma 14, scusi.

NICOLA BONO. L'abrogazione delle norme sui mutui.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Onorevole Bono, è l'ex comma 14, ora comma 12.

Le norme del comma 12 trasformano quella che era un'autorizzazione al tesoro a contrarre mutui in una autorizzazione a pagare sui fondi generali di finanziamento del tesoro, il quale sarà quindi costretto, per onorare gli impegni a fronte di queste leggi, ad emettere i titoli del debito che deriveranno dalle autorizzazioni della

legge finanziaria. Sostanzialmente, si sostituisce un mezzo generale di finanziamento al posto di un mezzo specifico di finanziamento.

Questa trasformazione — su questo punto penso di dover richiamare l'attenzione dell'Assemblea — ha l'effetto implicito di aumentare le autorizzazioni di spesa previste dalle singole leggi, per questa semplice ragione che ora cerco di illustrare. Un limite di impegno è costituito da una successione di impegni possibili, che il Governo dovrà assumere. Per esempio, una somma di 100 lire per quindici anni consente di pagare gli oneri di un mutuo, ai tassi prevalenti fino a tre mesi fa, per 1.000 lire; quindi, la sequenza di limiti di impegno di 100 lire, riportata su quindici anni, fa un impegno di spesa per lo Stato, distribuito su quindici anni, di 1.500 lire, che avrebbero consentito ai soggetti destinatari di acquisire risorse per 1.000 lire (un mutuo di 1.000 lire veniva onorato con rate di ammortamento per quindici anni ciascuna di 100 lire).

Con queste norme, si sostituisce alla somma teorica, che non sta scritta in bilancio, di 1.000 lire (che è la somma di mutuo che viene autorizzata) una sequenza di quindici stanziamenti di 100 lire, oppure di diversi stanziamenti annuali a seconda delle modalità che stanno scritte nella legge in merito alla durata del periodo di ammortamento del mutuo.

Ora, la questione è se queste somme che andranno ad essere iscritte in bilancio per un periodo di tempo così lungo possano o non possano essere utilizzate immediatamente, così come avrebbero potuto essere utilizzate le 1.000 lire del mutuo assunto per finalità specifiche. La risposta è certamente sì, perché nella tabella F della legge finanziaria, come gli onorevoli deputati ben sanno, c'è una colonna nella quale viene appostata una cifra che varia da 1 a 3, e la cifra « 3 » sta a indicare che le somme sono tutte immediatamente impegnabili, anche se il profilo temporale delle autorizzazioni di spesa si protrae a lungo nel tempo. Quindi, questa norma, in connessione con la cifra « 3 » appostata a fianco del profilo

di queste annualità che sembrano protrarsi a lungo nel tempo, implica che le somme possono essere impegnate tutte nell'anno di riferimento, cioè in questo caso nel 1998, così come sarebbe successo...

NICOLA BONO. Anche spese?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Adesso ci arrivo. Così come sarebbe successo se si fosse contratto il mutuo, nell'esempio fatto di 1.000 lire.

La questione che viene posta spesso è: « Accettiamo che le somme possono essere impegnate e quindi assegnate alle singole direzioni di intervento, ma possono essere effettivamente pagate? ». Ora, a questa seconda parte della domanda — se le somme possano essere effettivamente pagate — la risposta è che ad oggi, con la legge di bilancio che andiamo ad approvare oggi, i pagamenti possono essere effettuati solamente nei limiti che sono definiti dal profilo temporale delle singole annualità. In qualche caso il Governo ha proceduto a rideterminare la successione delle annualità previste, quando si era stimato che il flusso dei pagamenti sarebbe stato più rapido della sequenza di flussi di ex limiti di impegno. In altre circostanze, quando si è stimato che per il 1998 non c'era bisogno di pagamenti che si aggiungessero a quelli che erano indicati nella sequenza di annualità della tabella F, questo accorciamento del periodo di durata della spesa non è stato fatto.

L'assicurazione che il Governo può dare, e che io penso di poter affermare come valutazione impegnativa, è che da queste previsioni non ci sono restrizioni sulla spendibilità di cassa per nessuno dei programmi che sono stati coinvolti da questa operazione.

PRESIDENTE. Mi pare che siamo ampiamente soddisfatti.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, mi permetto di segnalarle che per i commi 2 e 3, nel testo del Senato, c'è una proposta di stralcio formulata dalla Commissione bilancio.

La informo inoltre che vi sarebbe una richiesta della Commissione bilancio di trasformare questi due commi in un provvedimento unico da assegnare alla Commissione affinché si possa procedere ad un esame spedito.

PRESIDENTE. Superato il comma 1, porremo in votazione la proposta di stralcio dei commi 2 e 3, nel testo del Senato.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 47 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti riportati alle pagine 64 e 65 del fascicolo, fatta eccezione per l'emendamento 47.300 (*Nuova formulazione*) del Governo sul quale il parere è favorevole.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti riportati a pagina 66, invitando i presentatori dell'emendamento Paissan 47.31 a ritirarlo. Il parere è ancora contrario su tutti gli emendamenti riportati alle pagine 67 e 68 ad eccezione dell'emendamento 47.60 del Governo sul quale esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Qual è il parere sull'articolo aggiuntivo Bono 47.01?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Per quanto riguarda tale articolo aggiuntivo sulla base di quanto ha detto il sottosegretario Ladu nel corso della seduta, inviterei a ritirarlo, tenendo conto...

PRESIDENTE. Quando ci arriveremo le darò la parola.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Sugli emendamenti presentati dal Governo il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 47.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> .	385).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 47.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	391
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	129
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 47.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	138
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 47.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Presidente Solaroli, conferma la proposta di stralcio dei commi 2 e 3 dell'articolo 47 *(ex 43)* nel testo del Senato ?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di stralcio dei commi 2 e 3, nel testo del Senato, dell'articolo 47 *(ex 43)*.

(È approvata).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 47.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.